
UN RACCONTO AMERICANO

UN "POVERACCIO",

di BRET HARTE

Si chiamava Fagg, David Fagg. Era venuto con noi in California, l'anno 1852, sullo "Skyscraper". Non credo che lo facesse per spirito di avventura; forse non aveva altri posti dove andarci. Quando noi giovani ci riunivamo, non davamo nel discorso le sistemazioni e le carriere che avevano lasciato e interrotto, e quant'erano tristi i nostri amici nel vederci partire; quando mostravamo agli altri i dagherrotipi e le ciocchie ai capelli, e parlavamo di Mary e di Susan, e il poveraccio sedeva tra noi e ci ascoltava con aria umiliata, senza mai dire una parola. Credo che non avesse nulla da raccontare. Non aveva neppure dei compagni, tranne quando noi lo prendevamo sotto la nostra protezione; e, a onor del vero, era per noi un bel divertimento. Aveva tirato un fuso per alcuni giorni un terribile disastro: due più l'attenzione dei giornali. In tutte le regioni dello Stato di California si leggevano con avidità i particolari di un terribile naufragio. Lessi i nomi delle vittime: credo di essere stato il primo a scoprire tra gli altri, il nome di David Fagg.

In questo modo il «poveraccio» era tornato a casa sua!... (Trad. di S. P.)

tre, che lei voleva più bene a lui che a me, e che forse sarebbe stata più felice con lui. D'altra parte, sapevo anche che il vecchio Robins mi avrebbe preferito all'altro perché io ero ricco, e che all'altro sarebbe obbedito al padre. Ma mi pare di essere di troppo: così me ne andai. Tuttavia, «continuiando» me ne andai per interramento, — per timore che il padre ci cassasse Rattler, gli ho prestato denaro a sufficienza per potersi stabilire e sistemare a Dogtown.

Ma sentiva troppo disgustato del mondo come si era comportato con Rattler per mostrarmi con lui gentile e affabile; ma, poiché l'affare che mi proponeva era buono, gli promisi di aiutarlo, e Fagg se ne andò.

Passarono alcune settimane. Arrivò il primo agosto per alcuni giorni un terribile disastro: due più l'attenzione dei giornali. In tutte le regioni dello Stato di California si leggevano con avidità i particolari di un terribile naufragio. Lessi i nomi delle vittime: credo di essere stato il primo a scoprire tra gli altri, il nome di David Fagg.

In questo modo il «poveraccio» era tornato a casa sua!... (Trad. di S. P.)

Quando lo "Skyscraper" arrivò a San Francisco, noi facemmo una grande cena di addio. Rimanemmo d'accordo che ogni anno ci saremmo riuniti per celebrare quella data e quell'avvenimento. Fu un bel festino, infine, ci stringemmo tutti la mano e partimmo. Ahimè! Sono passati solo otto anni e già alcune di quelle mani, strette allora in amicizia, si sono alzate le une contro le altre, o sono entrate furtivamente nelle tasche del collega. So che l'anno dopo non mangiammo insieme, perché Baker aveva giurato che non avrebbe mai messo i piedi sotto la stessa tavola con una canaglia come Mixer. Quando comprai un certo numero di azioni del «Coyote Tunnel», a Muzionville, mi capitò di andare a visitare quelle miniere. In paese, mi indicavano uno di quei tipi che i corrispondenti dei giornali chiamano «una persona bene informata». Costui era capace di lavorare e di parlare nello stesso tempo, senza mai trascurare una cosa per l'altra. Mi fece una specie di storia della miniera e aggiunse:

— Vedete, signore (e si dirigeva al blocco di terra che gli stava di fronte), bella festa, al certo certamente dell'oro (e, a questo punto, nella frase mise una virgola con il suo piccone), ma il vecchio pro-prie-tario (tirò fuori la parola a strattone come fece con il piccone).

Gli domandai chi era il vecchio proprietario della miniera:

— Un certo Fagg.

Lo andai a trovare. Mi parve più anziano e più solido. Aveva lavorato molto, mi disse, e andava «così e così». Da quel poco che mi disse e da quello che mi raccontarono altri, venni a sapere che Rattler, uno dei principali azionisti della miniera, era ridotto a servire al bar dell'albergo e che il vecchio Fagg si era fatto un nome che non si sapeva che cosa facesse dei denari. Seppi anche che Fagg faceva la corte alla figlia del proprietario dell'albergo. Quest'ultimo, un certo Robins, cercava di combinare il matrimonio tra sua figlia Nelly e Fagg.

Soppi però che Rattler, l'albergo, il brillante, l'invincibile Rattler, aveva messo gli occhi sulla ragazza. Qualche mese dopo mi trovavo nel mio ufficio quando mi apparve davanti il vecchio Fagg. Fui sorpreso di vederlo: parlavo dei fatti correnti, in quella maniera meccanica, tipica di gente che sa di aver altro da dire ma si vede costretto ad arrivare attraverso le cerimonie pre-stabilite. Dopo un breve intervallo, Fagg, con la sua solita naturalezza, mi disse:

— Torno a casa mia.

— A casa tua?

— Sì, cioè, prima girerò gli Stati dell'Atlantico. Sono venuto da te per lasciarti l'incarico di curare le mie proprietà quaggiù. Ho con me alcune carte da consegnarti. Ti vuoi occupare della cosa?

— Sì, dissi. — Ma Nelly, com'è andata?

— La sua fisionomia mutò di colpo. Cercò di ridere e gli venne una smorfia. Alla fine disse:

— Non mi sposerò più con Nelly. Per dir meglio — e sembrava che chiedesse perdono a se stesso per una frase così categorica — credo che farò meglio a non sposarmi.

— David Fagg, dissi, con improvvisa gravità, — tu sei proprio una poveraccia!

Con mia sorpresa, la sua faccia si animò tutta:

— Sì, dissi, — proprio così. Sono un poveraccio: l'ho sempre saputo. Vedi, mi sembrava che Rattler amasse la ragazza tanto quanto l'amavo io, e seppi, inol-



ROMA — L'iniziativa della «Settimana d'amicizia con i ragazzi sovietici» si concluderà a Roma giovedì prossimo con la consegna dei doni e dei messaggi per i ragazzi sovietici da parte dei Pionieri Italiani all'Ambasciatore Sovietico. Nella stessa giornata delegazioni di Pionieri si recheranno alle Ambasciate americana, francese ed inglese per portare messaggi da inviare ai ragazzi di questi Paesi. Nel pomeriggio, i Pionieri saranno ricevuti, presso la sede del Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace, dagli On. Li Nenni e Sereni.

VIAGGIO NELLA SPAGNA FRANCHISTA

Nella casa di un combattente dell'esercito repubblicano

Tragiche condizioni di miseria - Libertad costretta a mutare nome - Belle case per i poliziotti - Bimbi tra le immondizie a Cordova

II

Dovrei concludere come la spesa di 70.50 pesetas (rispettivamente 840 e 600 lire) per un paio di scarpe di pelle fosse fuori della portata di gran parte dei lavoratori spagnoli.

E' bene sapere che un operaio non qualificato, in Spagna, guadagna dalle 16 alle 20 pts. giornaliere (dalle 192 alle 240 lire) e che un operaio qualificato arriva a guadagnare 30 pts. al giorno (360 lire). I fattorini (ne ho visti di 3 anni) gli apprendisti, i principianti nei laboratori di sartoria e maglieria vengono pagati con una somma giornaliera che va dalle 7 alle 12 pts. (da 84 a 144 lire al giorno).

Un chilo di pane nero (molto simile a quello che pensiamo di avere in Italia) costa 10 pts. (120 lire). Un chilo di zucchero 30 pts. (360 lire). Un chilo di farina 14 pts. (168 lire). Un chilo di latte 7 pts. (84 lire).

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Per le strade non si incontra una sola persona che non sia povera. Gli altri generi essenziali sono razionati a parole, ma ne viene fatta una distribuzione talmente equa, che tutti si sentono a posto. Procurarsi del denaro è molto più difficile. Ebbene, ecco qualche cifra significativa. Un chilo di pane al mercato nero: 15 pts. Un chilo di zucchero: 30 pts. Un chilo di farina: 14 pts. Un chilo di latte: 7 pts.

Andai una volta a visitare la famiglia di un ex-combattente repubblicano, in preda alla miseria più spaventosa. Sua moglie mi raccontò che dopo aver scontato sei anni di lavori forzati era stato liberato, ma che quella era una libertà di apparenza, un lavoro saltuario come manovale dell'ultimo dicembre dell'anno scorso era però rimasto privo di occupazione e nessun sussidio gli veniva corrisposto a questo titolo. Mi presentava parlando le sue cure, le bambine, la maggiore delle quali (14 anni) manteneva tutta la famiglia, lavorando in una fabbrica di golf per 7 pts. al giorno. La madre non poteva più contribuire al bilancio familiare, perché, in stato interessante da sei mesi, si trovava nell'impossibilità di salire le scale dell'appartamento, situo in un'altra casa, dove prima aveva trovato lavoro in qualità di donna di fatica. Mi confessò in seguito che il marito era costretto a rimandare a letto quasi tutto il giorno, perché era rimasto senza abiti decenti.

Questo spettacolo, avvenuto lo scorso 12, a Cordova. Quella volta, però, c'erano solo due bambine, stracciate, che, nude, si aggrappavano a una sporta, frugavano con cura in un mucchio di immondizie, rovesciate sulla sponda del fiume, a poche decine di metri dal fiume.

Sempre sulla strada di Toledo, qualche centinaio di metri più avanti, sorge, in troppo evidente contrasto con le sudicie baracche, una specie di villaggio di case bianche e grigie, con la scala esterna e l'arco caratteristico che sorregge una lanterna di ferro battuto. Domandai ancora all'autista cosa fosse. «E' il villaggio costruito per le forze armate e di polizia di stanza a Madrid — mi rispose l'autista. — Effettivamente pensavo questa gente ha bisogno di essere trattata bene...»

Futuro in Spagna non c'è solo gente che muore di fame lavorando. Nonostante i salari irrisori, a quelli viene remunerato il lavoro, e anche chi è rimasto senza. Ebbene, a Madrid, mi disse, non si può vivere senza un lavoro. E' un miracolo! — mi diceva la madre, ma sembrava che, a parte questo, non avesse nulla di più da dire. E' un villaggio costruito per le forze armate e di polizia di stanza a Madrid — mi rispose l'autista. — Effettivamente pensavo questa gente ha bisogno di essere trattata bene...»

Il convegno del 33. Qualche tempo fa è accaduto un fatto del quale a torto i giornali si sono occupati poco. Ad Oslo, capitale della Norvegia, si sono riuniti delegati di 33 nazioni, i convenuti per il primo dell'Istituto Internazionale del Teatro, che è un organismo dell'Unesco, (che è a sua volta un'organizzazione delle Nazioni Unite addetto al potenziamento della «civiltà occidentale»), per parlare di teatro. Per alcuni giorni questi signori si sono goduti il paesaggio norvegese, hanno studiato i musei, i palazzi, i teatri, che sono messi a disposizione delle compagnie teatrali; poi, ad inviti regolari, si sono messi a fa-

re il piano greco sul tema ufficiale del convegno stesso, la crisi del teatro. Era naturale che di tanti cervelli messi al fresco qualcuno parlasse di crisi del teatro. Ma, in quel caso, la bisogna dire con questa tristezza di 33 di Oslo parlarono della crisi del teatro. E' un miracolo! — mi diceva la madre, ma sembrava che, a parte questo, non avesse nulla di più da dire. E' un villaggio costruito per le forze armate e di polizia di stanza a Madrid — mi rispose l'autista. — Effettivamente pensavo questa gente ha bisogno di essere trattata bene...»

L'interesso colpi moltissimo tutti i delegati che si affrettarono a potere un ordine del giorno perché il teatro non morisse in un momento come questo. Poi ci si mise a riflettere su come attuare questa importante decisione. Qualcuno propose che in tutti i paesi aderenti i cittadini fossero obbligati ad assistere a una rappresentazione di teatro. E' un'idea che non si può mettere a fare? — Pochi anni fa, per morire — aggiunse uno più realistico — non potremmo sempre chi ci paga per discutere e per fare piani, ma — e qui le voci poco manco gli si spezzarono — se muore davvero, che sarà di noi?

Un'interessa colpi moltissimo tutti i delegati che si affrettarono a potere un ordine del giorno perché il teatro non morisse in un momento come questo. Poi ci si mise a riflettere su come attuare questa importante decisione. Qualcuno propose che in tutti i paesi aderenti i cittadini fossero obbligati ad assistere a una rappresentazione di teatro. E' un'idea che non si può mettere a fare? — Pochi anni fa, per morire — aggiunse uno più realistico — non potremmo sempre chi ci paga per discutere e per fare piani, ma — e qui le voci poco manco gli si spezzarono — se muore davvero, che sarà di noi?

Un'interessa colpi moltissimo tutti i delegati che si affrettarono a potere un ordine del giorno perché il teatro non morisse in un momento come questo. Poi ci si mise a riflettere su come attuare questa importante decisione. Qualcuno propose che in tutti i paesi aderenti i cittadini fossero obbligati ad assistere a una rappresentazione di teatro. E' un'idea che non si può mettere a fare? — Pochi anni fa, per morire — aggiunse uno più realistico — non potremmo sempre chi ci paga per discutere e per fare piani, ma — e qui le voci poco manco gli si spezzarono — se muore davvero, che sarà di noi?

Un'interessa colpi moltissimo tutti i delegati che si affrettarono a potere un ordine del giorno perché il teatro non morisse in un momento come questo. Poi ci si mise a riflettere su come attuare questa importante decisione. Qualcuno propose che in tutti i paesi aderenti i cittadini fossero obbligati ad assistere a una rappresentazione di teatro. E' un'idea che non si può mettere a fare? — Pochi anni fa, per morire — aggiunse uno più realistico — non potremmo sempre chi ci paga per discutere e per fare piani, ma — e qui le voci poco manco gli si spezzarono — se muore davvero, che sarà di noi?

Un'interessa colpi moltissimo tutti i delegati che si affrettarono a potere un ordine del giorno perché il teatro non morisse in un momento come questo. Poi ci si mise a riflettere su come attuare questa importante decisione. Qualcuno propose che in tutti i paesi aderenti i cittadini fossero obbligati ad assistere a una rappresentazione di teatro. E' un'idea che non si può mettere a fare? — Pochi anni fa, per morire — aggiunse uno più realistico — non potremmo sempre chi ci paga per discutere e per fare piani, ma — e qui le voci poco manco gli si spezzarono — se muore davvero, che sarà di noi?

Un'interessa colpi moltissimo tutti i delegati che si affrettarono a potere un ordine del giorno perché il teatro non morisse in un momento come questo. Poi ci si mise a riflettere su come attuare questa importante decisione. Qualcuno propose che in tutti i paesi aderenti i cittadini fossero obbligati ad assistere a una rappresentazione di teatro. E' un'idea che non si può mettere a fare? — Pochi anni fa, per morire — aggiunse uno più realistico — non potremmo sempre chi ci paga per discutere e per fare piani, ma — e qui le voci poco manco gli si spezzarono — se muore davvero, che sarà di noi?

Un'interessa colpi moltissimo tutti i delegati che si affrettarono a potere un ordine del giorno perché il teatro non morisse in un momento come questo. Poi ci si mise a riflettere su come attuare questa importante decisione. Qualcuno propose che in tutti i paesi aderenti i cittadini fossero obbligati ad assistere a una rappresentazione di teatro. E' un'idea che non si può mettere a fare? — Pochi anni fa, per morire — aggiunse uno più realistico — non potremmo sempre chi ci paga per discutere e per fare piani, ma — e qui le voci poco manco gli si spezzarono — se muore davvero, che sarà di noi?

Un'interessa colpi moltissimo tutti i delegati che si affrettarono a potere un ordine del giorno perché il teatro non morisse in un momento come questo. Poi ci si mise a riflettere su come attuare questa importante decisione. Qualcuno propose che in tutti i paesi aderenti i cittadini fossero obbligati ad assistere a una rappresentazione di teatro. E' un'idea che non si può mettere a fare? — Pochi anni fa, per morire — aggiunse uno più realistico — non potremmo sempre chi ci paga per discutere e per fare piani, ma — e qui le voci poco manco gli si spezzarono — se muore davvero, che sarà di noi?

Un'interessa colpi moltissimo tutti i delegati che si affrettarono a potere un ordine del giorno perché il teatro non morisse in un momento come questo. Poi ci si mise a riflettere su come attuare questa importante decisione. Qualcuno propose che in tutti i paesi aderenti i cittadini fossero obbligati ad assistere a una rappresentazione di teatro. E' un'idea che non si può mettere a fare? — Pochi anni fa, per morire — aggiunse uno più realistico — non potremmo sempre chi ci paga per discutere e per fare piani, ma — e qui le voci poco manco gli si spezzarono — se muore davvero, che sarà di noi?

UN GRIDO D'ALLARME DA RACCOGLIERE

La crisi del libro

Un drammatico o. d. g. dell'Associazione Editori - Un commento di Ambrogio Donini - Il parere dell'editore Paravia

La crisi del libro in Italia è sempre all'ordine del giorno. Il grido d'allarme, partito nei giorni scorsi, dall'Associazione dei soci dell'Associazione Editori Italiani, ne mostra appieno la gravità. In seguito a una riunione, infatti, l'A.E.I. ha votato questo o.d.g. che riproponiamo integralmente:

«Gli editori italiani di libri scolastici, scientifici e di letteratura varia — dice tale ordine del giorno — e gli editori di periodici di arte, letterari, scientifici e tecnici, riuniti nell'assemblea annuale, rilevato l'altissimo aumento dei costi dovuti in gran parte al regime cartario in alto; rilevato come inevitabilmente ne derivi un aumento dei prezzi di copertina che aggraverà forse irrimediabilmente la crisi del mercato librario, soprattutto nel settore della cultura, scientifica, scolastica e popolare, con ulteriore abbassamento del livello spirituale e morale del popolo; fa appello a tutti gli uomini e gli istituti rappresentativi e responsabili, della cultura italiana e della grande stampa quotidiana e periodica, a unirsi in un fronte politico e amministrativo, ai padri di famiglia, perché ognuno, nella propria sfera di competenza e di azione, si adopri affinché la pubblica opinione prenda adeguata coscienza del pericolo da tale situa-

zione derivante dall'intera comunità nazionale, in modo che il governo e le categorie economiche sentano lo stimolo a un'urgente e concreta azione di tutela del nostro patrimonio culturale, e in particolare, sollecitano tutti i senatori e i deputati, che di tale problema comprendono la fondamentale importanza, a costituirsi in «gruppo parlamentare» per una sistematica opera di vigilanza e di iniziativa».

Saperne il punto morto

Il grido d'allarme è stato subito raccolto da «Vie Nuove» che ha fatto seguire a una lettera inviata all'Associazione Editori Italiani, la presidenza dell'A.E.I. un commento di Ambrogio Donini. Nella lettera il dott. Pozzi dice tra l'altro che occorre «porre all'attenzione del pubblico questa serie di gravi problemi per suscitare intorno ad essi, nella misura più ampia, un fervore di discussioni e di iniziative».

Nel commento Ambrogio Donini dice tra l'altro:

«Io non credo che il problema sia soltanto di carattere economico. La crisi del mercato librario è, in primo luogo, un problema politico e culturale».

Perché si leggono tanti «futili periodici» a rotocalco, e si aggrava nel tempo la crisi del libro? Non si tratta soltanto, e nemmeno essenzialmente, di ragioni economiche. La realtà è a mio giudizio, che gli scrittori italiani nella maggioranza dei casi, non sono capaci di scrivere libri che interess

